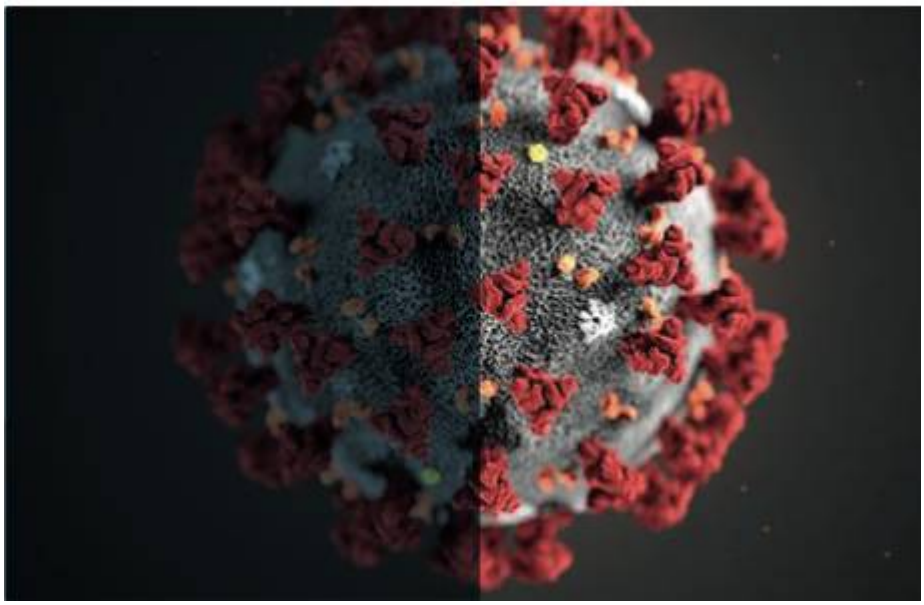
Coronavirus a Toirano, cala il numero di persone in quarantena: un ricoverato in ospedale

di **Redazione**
14 Marzo 2020 – 8:03



Toirano. Migliora il "conteggio" delle persone in quarantena per coronavirus a Toirano. Come comunicato alla cittadinanza dal sindaco Giuseppe De Fezza, attualmente sono undici i cittadini sottoposti a domicilio forzato, cioè nove in meno rispetto all'ultimo aggiornamento; un toiranese, invece, è risultato positivo ed è attualmente ricoverato in ospedale.

"Un pensiero particolare è rivolto al concittadino, che sta lottando, alla sua famiglia ed a chi sta patendo la condizione di quarantena – afferma il primo cittadino nella sua consueta lettera alla popolazione – Posso solo immaginare quanto vi manchino il nostro paese, i nostri vicoli, i vostri orti, la vostra quotidianità, ma soprattutto l'abbraccio e la vicinanza dei vostri cari ed amici".

Il sindaco ribadisce poi la necessità di attenersi alle direttive contenute nell'ultimo Dpcm emanato dal premier Giuseppe Conte: "In ragione delle numerose richieste formulate ai nostri numeri reperibili 24h/24h, ritengo opportuno condividere alcuni aspetti riguardanti l'applicazione dei decreti del presidente del Consiglio dei Ministri emanati in contrasto al coronavirus. Molte persone chiedono in quali casi è consentito uscire dall' abitazione di residenza-domicilio per evitare controlli da parte delle forze dell'ordine e gravi conseguenze penali. Se intercettate senza giustificato motivo, od in assembramento, alle persone viene contestato il reato di cui all'articolo 650 del Codice Penale per 'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità'. Le deroghe previste per l'attività sportiva, motoria etc., in assenza di ulteriori specifiche, possono creare confusione".

"Tuttavia, per evitare tale rischio, ma soprattutto per contrastare il contagio, raccomando di uscire su luogo pubblico solo nei tre casi previsti: motivi di salute, lavoro, stato di necessità. Non essendo possibile stabilire a priori, quale sia la valutazione dell'eventuale accertatore (polizia di stato e municipale, carabinieri, finanza etc.), in casi diversi, consiglio di interpretare restrittivamente il concetto di 'stato di necessità' adottando comportamenti oggettivamente giustificabili (raggiungere un parente non autosufficiente, condurre i figli minori da parenti per recarsi al lavoro, acquisto generi alimentari etc.). Quanto sopra vale per le persone non soggette a restrizioni. Le persone sottoposte a isolamento obbligatorio e/o positive, in caso di allontanamento dal domicilio rischiano condanne penali gravissime di cui all'articolo 452 del Codice Penale".

E poi: "Colgo l'occasione, per ringraziare tutti i consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, con cui quotidianamente mi confronto e che continuano a darmi il loro sostegno, i dipendenti comunali che in prima linea stanno svolgendo il loro lavoro per mantenere attivi i servizi essenziali, i volontari di protezione civile e della croce rossa, tutti i membri del Coc, coordinati dal comandante della polizia municipale Antonio Mattiauda ed il componente medico scientifico dottor Luciano Riolfo. Esprimo la mia più totale solidarietà e quella dell'amministrazione comunale, agli esercenti che hanno sospeso le loro attività, a seguito delle necessarie misure di sicurezza del Dpcm dell'11 marzo, dimostrando comprensione e grande senso civico".